

Caro Direttore, c'è una cosa che fa davvero incazzare un tifoso romanista.

Dover scrivere, su un gruppetto della Curva Sud, qualcosa di peggio di quello che aveva pensato a proposito di Paolo Di Canio. Ma tant'è.

C'è chi si è trovato in situazioni ancora più paradossali. Pensiamo ad Alessandro Piperno, scrittore e tifoso laziale; ha raccontato di essersi abbracciato a lungo, dopo un goal, con un tifoso biancazzurro nazistoide e di aver pensato "poverino, sapesse chi si sta abbracciando...!". Umorismo tipicamente ebraico, viva intelligenza di uno scrittore che (per quanto laziale!) sa cogliere il lato ironico della vita.

Molti di noi in Curva Sud ci sono stati. Molti di noi hanno sostenuto la squadra dalla Curva, e molti di noi si sono trovati a gridare "Forza Roma" vicino a qualcuno che inneggiava al nazifascismo. Non siamo intervenuti. Magari li temevamo, magari abbiamo sottovalutato il problema, comunque abbiamo sbagliato. Abbiamo affrontato con leggerezza un problema che leggero non è.

Visto però che non è mai troppo tardi per porre rimedio ai propri errori, facciamo un po' di chiarezza.

Innanzitutto archiviamo il fatto che "la politica non deve entrare negli stadi". Qui non si tratta di striscioni di sostegno a Prodi o a Berlusconi, si tratta di riferimenti aberranti ad un crimine contro l'umanità.

C'è poi un piano simbolico della vicenda. E' ovvio che in nessun posto si può inneggiare all'Olocausto. Tanto meno lo si può fare in una città come Roma, che ha vissuto sulla propria pelle il dolore e l'ingiustizia delle deportazioni, quando spie fasciste indicarono a carnefici nazisti le famiglie da distruggere.

Infine, da un punto di vista pratico, qui non si tratta solo di giovani che scelgono la simbologia sbagliata per sentirsi parte di un gruppo. Sembra che queste iniziative siano state ben organizzate, guidate da una mente esterna che approfitta, oltre che del disinteresse del resto dello stadio, dell'ingenuità di alcuni ragazzi.

Il problema è complesso, la soluzione è semplice. Il prossimo coro nazista, fischi da tutto lo stadio. Il prossimo striscione, si interrompe la partita. Chiediamolo noi che venga sospesa. Meglio stare fuori dallo stadio per aver fatto la cosa giusta, piuttosto che starne fuori per non averla fatta.

Giovanni Floris